

Anno 2015

I BILANCI DI COMUNI, PROVINCE E AREE METROPOLITANE

■ Nel 2015 le entrate complessive accertate delle amministrazioni comunali sono pari a 86.650 milioni di euro (+4,0% rispetto al 2014), con una capacità di riscossione del 71,7% (+2,5 punti percentuali). Le riscossioni ammontano a 78.405 milioni di euro, con le entrate tributarie che rappresentano il 46,2% del totale.

■ Le spese impegnate dai comuni sono pari a 83.490 milioni di euro (+3,9% sul 2014), in prevalenza destinate all'acquisto di beni e servizi (36,6%) e alle spese per il personale (17,0%), queste ultime con un'incidenza rispetto alle entrate correnti del 22,8%. Rispetto al 2014 sono diminuite le spese per il personale (-2,9%) e quelle per trasferimenti (-0,6%) mentre risultano in aumento le spese per investimenti in opere (+10,2%).

■ Il grado di autonomia impositiva è pari al 63,3% (-0,9 punti percentuali rispetto al 2014), mentre l'autonomia finanziaria si attesta all'85,3%.

■ Le spese correnti impegnate ammontano a 55.226 milioni di euro, pari al 3,4% del Pil e corrispondenti a un importo *pro capite* di 910 euro, coperte con 62.056 milioni di euro di entrate correnti (3,8% del Pil e 1.023 euro per abitante).

■ Nei comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste si registra la spesa *pro capite* più elevata (1.848 euro), in quelli del Veneto il valore più basso (657 euro). Rispetto al Pil la maggiore incidenza delle spese correnti si ha in Sardegna (5,5%), il valore più contenuto in Veneto (2,1%).

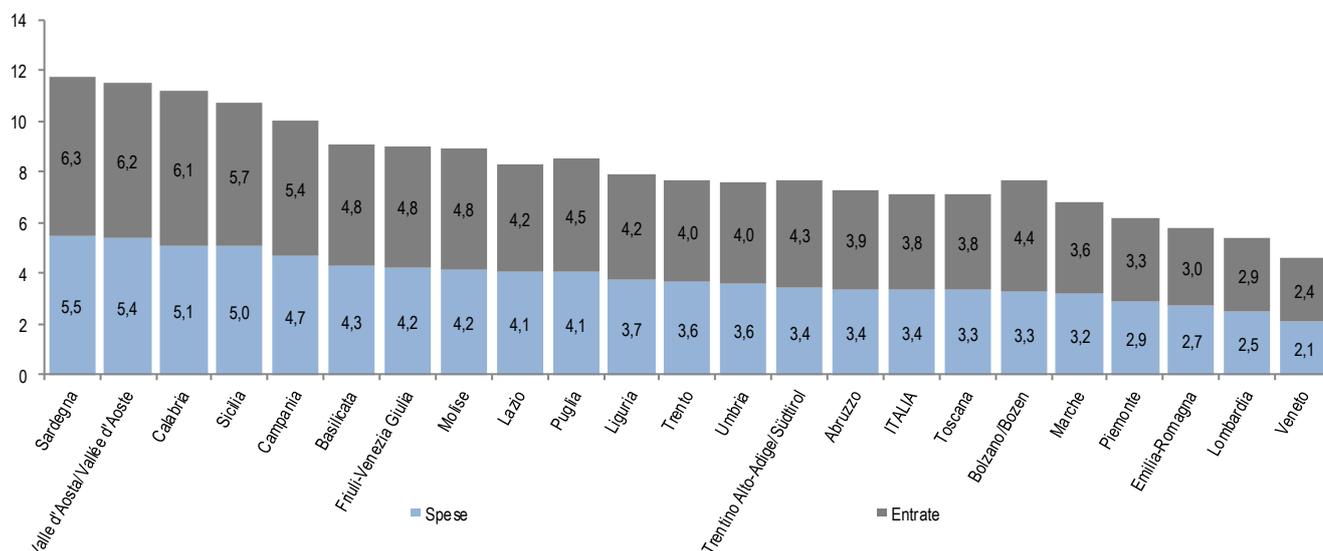
■ Le spese complessive impegnate dalle amministrazioni provinciali e dalle città metropolitane per l'anno 2015 sono pari a 10.281 milioni di euro (+7,1%), solo in parte coperte dai 9.906 milioni di euro di entrate (+8,9%). Le spese correnti rappresentano il 75,7% del totale, pari allo 0,5% del Pil.

■ Le entrate tributarie accertate rappresentano il 54,6% di quelle correnti mentre il grado di autonomia impositiva è pari al 54,6% e quello di autonomia finanziaria al 64,0%.

■ Il 36,5% delle spese correnti è destinato agli acquisti di beni e servizi. Le spese per il personale rappresentano il 21,3% e la loro incidenza rispetto alle entrate correnti è del 22,7%.

■ In Sicilia si registra la spesa per abitante più bassa (90 euro), in Basilicata quella più alta rispetto al Pil (1,3%).

SPESE ED ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI PER REGIONE. Anno 2015, in percentuale del Pil



Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali secondo la classificazione economica

Entrate correnti in aumento e spese correnti in calo

Le entrate complessive accertate dai Comuni, al netto dei servizi per conto terzi, nel corso dell'esercizio 2015 sono pari a 86.650 milioni di euro, di cui il 71,6% è rappresentato dalle entrate correnti, il 14,7% dalle entrate in conto capitale e il rimanente 13,7% dalle entrate derivanti da accensioni di prestiti¹ (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA. Anni 2014 e 2015, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITÀ DI RISCOSSIONE (b)	
	2014	2015	var%	comp%	2014	2015	var%	comp%	2014	2015
Entrate correnti	61.791	62.056	0,4	71,6	57.513	55.843	-2,9	71,2	71,0	70,7
Entrate tributarie	39.643	39.305	-0,9	45,4	37.590	36.256	-3,5	46,2	75,3	75,4
Entrate da contributi e trasferimenti	9.866	9.138	-7,4	10,5	9.482	8.634	-8,9	11,0	67,9	68,1
Entrate extra-tributarie	12.282	13.613	10,8	15,7	10.441	10.954	4,9	14,0	59,4	58,9
Entrate in conto capitale	10.982	12.706	15,7	14,7	8.617	10.596	23,0	13,5	39,8	56,8
Alienazione di beni patrimoniali	959	1.046	9,1	1,2	1.044	990	-5,2	1,3	77,3	80,9
Trasferimenti	9.447	10.802	14,4	12,5	7.076	9.035	27,7	11,5	34,5	54,8
Riscossioni di crediti	577	858	48,8	1,0	497	571	14,7	0,7	63,5	52,5
Accensione di prestiti	10.527	11.887	12,9	13,7	10.416	11.966	14,9	15,3	89,3	92,8
TOTALE GENERALE ENTRATE (c)	83.301	86.650	4,0	100,0	76.546	78.405	2,4	100,0	69,2	71,7

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti

(c) Al netto delle partite di giro

Le riscossioni totali aumentano del 2,4% rispetto al 2014, con una capacità di riscossione del 71,7%; in aumento anche gli accertamenti totali (+4,0%).

Le entrate correnti accertate ammontano a 62.056 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+0,4%), conseguenza della crescita delle entrate extra-tributarie (+10,8%) e della diminuzione delle entrate per contributi e trasferimenti (-7,4%) e di quelle tributarie (-0,9%).

Nel 2015, il 63,3% degli accertamenti correnti è costituito da entrate tributarie (648 euro per abitante), il 14,7% da contributi e trasferimenti (151 euro per abitante), la parte restante è costituita da entrate extra-tributarie (224 euro per abitante). Il valore medio nazionale è però la sintesi di situazioni territoriali molto differenziate.

Nel 2015 l'ammontare complessivo delle spese impegnate è di 83.490 milioni di euro (+3,9% rispetto all'anno precedente). I pagamenti ammontano nel loro complesso a 78.357 milioni di euro (+3,0%) da cui deriva una capacità di spesa pari al 72,8%, in crescita di 7,6 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (Prospetto 2).

Gli impegni di spesa corrente sono pari a 55.226 milioni di euro (910 euro per abitante), mentre i pagamenti correnti ammontano a 52.685 milioni di euro. La relativa capacità di spesa è pari al 74,7%, in crescita di 2,0 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

¹ Per effetto dell'arrotondamento dei valori al milione di euro, la somma degli addendi può non coincidere con i totali indicati nelle tavole. Si precisa, inoltre, che le variazioni percentuali e gli altri indicatori contenuti nelle tavole sono stati calcolati sui dati assoluti non arrotondati.

PROSPETTO 2. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER TITOLO E CATEGORIA.

Anni 2014 e 2015, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITÀ DI SPESA (b)	
	2014	2015	var%	comp%	2014	2015	var%	comp%	2014	2015
Spese correnti	55.403	55.226	-0,3	66,1	55.715	52.685	-5,4	67,2	72,7	74,7
Personale	14.596	14.171	-2,9	17,0	14.464	14.171	-2,0	18,1	92,7	95,3
Acquisto di beni e servizi	30.103	30.516	1,4	36,6	30.495	28.589	-6,2	36,5	65,3	67,1
Trasferimenti	6.222	6.184	-0,6	7,4	6.310	5.773	-8,5	7,4	58,0	60,0
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.939	1.885	-2,8	2,3	1.937	1.886	-2,6	2,4	98,4	98,7
Altre spese correnti (c)	2.543	2.469	-2,9	3,0	2.510	2.265	-9,7	2,9	60,9	68,5
Spese in conto capitale	13.022	14.694	12,8	17,6	10.945	12.604	15,2	16,1	26,6	50,9
Investimenti in opere	10.816	11.921	10,2	14,3	8.690	10.268	18,2	13,1	21,7	49,1
Mobili, attrezzature, ecc.	393	574	46,0	0,7	449	484	7,8	0,6	28,4	46,1
Trasferimenti di capitale	874	1.097	25,4	1,3	935	816	-12,8	1,0	38,5	43,4
Partecipazioni e conferimenti	207	86	-58,5	0,1	217	77	-64,3	0,1	79,6	39,9
Altre spese in conto capitale	732	1.016	38,8	1,2	655	959	46,5	1,2	69,9	83,2
Rimborso di prestiti	11.924	13.571	13,8	16,3	9.450	13.068	38,3	16,7	72,3	89,2
TOTALE GENERALE SPESE (d)	80.348	83.490	3,9	100,0	76.110	78.357	3,0	100,0	65,2	72,8

(a) Tale voce comprende i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

(c) Comprendono anche gli ammortamenti.

(d) Al netto delle partite di giro.

Le spese correnti sono destinate per il 55,3% all'acquisto di beni e servizi (+1,0 punto percentuale) e per il 25,7% al personale (-0,6 punti percentuali), mentre la parte restante è formata dalle altre spese correnti, in diminuzione dello 0,3% rispetto all'esercizio precedente (Prospetto 3). Nei comuni della Sicilia troviamo la maggiore incidenza delle spese per il personale (34,5%) e la minore in quelli del Lazio (20,4%). L'incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi raggiunge il livello massimo nei comuni del Lazio (65,3%) e quello minimo, pari al 38,5%, nei comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

La spesa corrente *pro capite* è pari a 910 euro a livello nazionale, mentre a livello regionale presenta il valore più elevato nei comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (1.848 euro) e quello più basso si riscontra in quelli della Veneto (657 euro).

Comuni sempre più dipendenti dalle entrate proprie e meno dai trasferimenti

Gli indicatori disaggregati per regione e classe di ampiezza demografica dei comuni consentono un'analisi dei risultati sulle gestioni economico-finanziarie delle amministrazioni comunali; tali indicatori fanno riferimento agli accertamenti, per quanto riguarda le entrate, e agli impegni, per ciò che concerne le spese.

Per il complesso delle amministrazioni comunali italiane il **grado di autonomia impositiva** risulta mediamente pari al 63,3% (-0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente). L'indicatore risulta più elevato nei comuni di Puglia (76,0%) e Umbria (72,5%) mentre il valore minimo è raggiunto in quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol (31,2%).

Il **grado di autonomia finanziaria** è pari all'85,3% a livello nazionale (+1,3 punti percentuali). Nelle amministrazioni del Friuli-Venezia Giulia si rileva il valore minimo (54,5%), mentre quello massimo è raggiunto nei comuni del Piemonte e della Toscana (in entrambi i casi 92,9).

Il **grado di dipendenza erariale** risulta pari al 4,7% in media nazionale (5,5% nel 2014). I comuni del Lazio registrano la percentuale più elevata (10,1%) mentre il valore minimo si tocca in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (0,5%).

Il **grado di rigidità strutturale** della spesa comunale è pari, in media, al 44,7% (+1,8 punti percentuali rispetto al 2014).

Infine, l'**incidenza delle spese di personale** sulle entrate correnti, che è pari al 22,8% a livello nazionale (-0,8 punti percentuali), è più elevata nei comuni della Sicilia (30,8%) e più bassa in quelli del Lazio (19,9%).

Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane secondo la classificazione economica

In aumento le entrate e gli impegni, in diminuzione i pagamenti

Nel 2015 l'ammontare complessivo stimato degli accertamenti, al netto delle partite di giro, risulta pari a 9.906 milioni di euro (+8,9% rispetto all'esercizio precedente), di cui l'80,0% costituito da entrate correnti, il 14,4% da quelle in conto capitale e il restante 5,6% da entrate per accensione di prestiti (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DELLE CITTÀ METROPOLITANE PER CATEGORIA. Anni 2014 e 2015, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITÀ DI RISCOSSIONE (b)	
	2014	2015	var.%	comp.%	2014	2015	var.%	comp.%	2014	2015
Entrate correnti	7.668	7.926	3,4	80,0	7.866	8.264	5,1	82,4	75,5	74,5
Entrate tributarie	4.486	4.324	-3,6	43,7	4.310	4.177	-3,1	41,6	85,0	82,5
Entrate da contributi e trasferimenti	2.478	2.853	15,1	28,8	2.957	3.490	18,0	34,8	61,8	63,2
Entrate extra-tributarie	704	749	6,5	7,6	600	598	-0,3	6,0	63,0	61,0
Entrate in conto capitale	889	1.425	60,2	14,4	1.180	1.031	-12,6	10,3	48,8	37,9
Alienazione di beni patrimoniali	164	201	22,6	2,0	173	194	12,4	1,9	98,6	93,2
Trasferimenti in conto capitale	620	989	59,6	10,0	828	721	-12,9	7,2	32,1	32,4
Riscossioni di crediti	106	235	121,7	2,4	180	116	-35,6	1,2	69,6	13,6
Accensione di prestiti	543	555	2,3	5,6	571	736	29,0	7,3	75,3	86,9
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (c)	9.100	9.906	8,9	100,0	9.617	10.032	4,3	100,0	72,8	69,2

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è calcolata come rapporto percentuale tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti.

(c) Al netto delle partite di giro.

Le entrate correnti sono costituite principalmente da entrate tributarie per un importo pari a 4.324 milioni di euro (54,6% del totale e 71 euro per abitante). La quota più alta si registra nel Lazio (72,5%), quella più contenuta in Friuli-Venezia Giulia (33 euro). Le entrate per contributi e trasferimenti rappresentano il 36,0% delle entrate correnti, con un valore pro capite di 47 euro. La parte restante è rappresentata da entrate extra-tributarie (12 euro per abitante).

Le spese totali impegnate nel corso del 2015 dalle amministrazioni provinciali e dalle città metropolitane ammontano a 10.281 milioni di euro (+7,1% rispetto all'anno precedente) (Prospetto 5). Le spese correnti sono pari a 7.783 milioni di euro e rappresentano il 75,7% del totale. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento dell'8,9% e una diminuzione della capacità di spesa che risulta pari al 67,2%. Gli impegni per le spese in conto capitale, (1.694 milioni di euro) aumentano del 22,6% mentre gli impegni per rimborso di prestiti (805 milioni di euro) si riducono del 25,0%. Le spese per il personale diminuiscono dell'8,2%, quelle per l'acquisto di beni e servizi del 5,1% e quelle per gli interessi passivi del 28,6%.

La capacità di spesa complessiva è pari al 66,5%, in diminuzione di 0,5 punti percentuali.

PROSPETTO 5. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E DELLE CITTÀ METROPOLITANE PER TITOLO E CATEGORIA. Anni 2014 e 2015, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITA' DI SPESA (b)	
	2014	2015	var.%	comp.%	2014	2015	var.%	comp.%	2014	2015
Spese correnti	7.144	7.783	8,9	75,7	7.338	6.859	-6,5	73,9	70,3	67,2
Personale	1.961	1.800	-8,2	17,5	1.960	1.810	-7,6	19,5	92,9	96,6
Acquisti di beni e servizi	2.995	2.842	-5,1	27,6	3.193	2.839	-11,1	30,6	67,7	71,0
Trasferimenti correnti	1.316	2.219	68,6	21,6	1.361	1.470	8,0	15,8	41,9	41,4
Interessi passivi	350	250	-28,6	2,4	363	216	-40,4	2,3	98,7	84,6
Altre spese correnti	522	673	29,0	6,5	461	523	13,5	5,6	52,7	51,2
Spese in conto capitale	1.382	1.694	22,6	16,5	1.687	1.605	-4,8	17,3	33,7	51,7
Investimenti in opere	1.047	1.221	16,7	11,9	1.245	1.169	-6,1	12,6	25,7	46,1
Mobili, attrezzature, ecc.	30	32	8,3	0,3	34	30	-10,3	0,3	26,1	43,4
Trasferimenti di capitale	187	228	21,6	2,2	256	202	-21,4	2,2	38,1	41,8
Partecipazioni e conferimenti	15	5	-67,5	0,0	17	4	-78,7	0,0	99,8	75,3
Concessione di crediti e anticipazioni	103	208	101,4	2,0	134	201	49,9	2,2	99,4	95,8
Rimborso di prestiti	1.072	805	-25,0	7,8	1.042	811	-22,2	8,7	88,0	90,5
TOTALE GENERALE DELLE SPESE (c)	9.598	10.281	7,1	100,0	10.068	9.275	-7,9	100,0	67,0	66,5

(a) Sono compresi i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti di competenza e gli impegni.

(c) Al netto delle partite di giro.

Il valore *pro capite* delle spese correnti, pari a 128 euro a livello nazionale, raggiunge il livello più elevato nelle province della Basilicata (245 euro), mentre quello più basso si riscontra nelle amministrazioni della Sicilia (90 euro).

L'importo per abitante più elevato delle spese di personale si rileva nelle province della Basilicata (60 euro), mentre quello per l'acquisto di beni e servizi nelle province del Friuli-Venezia Giulia (144 euro). In Sicilia troviamo il valore *pro capite* più basso sia per l'acquisto di beni e servizi (24 euro) sia per le altre spese correnti (29 euro).

Scende il peso delle entrate proprie, aumenta quello dei trasferimenti erariali

Gli indicatori economico-strutturali evidenziano come l'aumento delle entrate per contributi e trasferimenti, insieme alla diminuzione delle entrate tributarie, abbia causato una riduzione del grado di autonomia impositiva e di autonomia finanziaria.

Il **grado di autonomia impositiva** scende di 3,9 punti percentuali e si attesta al 54,6% su scala nazionale. L'indicatore diminuisce in misura maggiore nelle province del Nord-ovest (-10,8 punti percentuali), seguono quelle del Sud e del Nord-est (-2,0 e -0,8 punti percentuali). Nelle amministrazioni del Centro e delle isole, invece, aumenta rispettivamente di 3,3 e 0,3 punti percentuali.

Nel Lazio, dove le amministrazioni provinciali e la città metropolitana di Roma presentano il grado più elevato di autonomia impositiva, il livello dell'indicatore è pari al 72,5% (-2,2 punti percentuali).

Anche il **grado di autonomia finanziaria** diminuisce a livello nazionale ed è pari al 64,0% (-3,7 punti percentuali). A livello regionale l'indicatore è più elevato nelle province del Molise (80,0%, -10,1 punti percentuali) e raggiunge il livello minimo in quelle del Friuli-Venezia Giulia (23,4%, +0,4 punti percentuali).

Il **grado di dipendenza erariale** nel 2015 sale, a livello nazionale, di 0,5 punti percentuali attestandosi al 3,7%. Fatta salva la ripartizione geografica del Centro, nelle restanti ripartizioni si registrano variazioni positive rispetto all'anno precedente. Il livello più elevato dell'indicatore

(19,0%) è rilevato nelle province della Calabria, il più basso (0,9%) in quelle del Friuli-Venezia Giulia.

Il **grado di dipendenza regionale** supera, a livello nazionale, di 26,6 punti percentuali l'indicatore riferito ai trasferimenti erariali. Il suo valore risulta, in alcuni casi, molto elevato, come ad esempio in Friuli-Venezia Giulia (75,0%) per effetto di norme che enfatizzano l'autonomia finanziaria di questa Regione a statuto speciale. Tra le altre amministrazioni solo in Basilicata, Sardegna e nelle Marche il grado di dipendenza regionale supera quello dell'autonomia impositiva.

Il **grado di rigidità strutturale** si riduce di 6,7 punti percentuali, attestandosi al 32,9%, e presenta una distribuzione regionale più omogenea intorno alla media nazionale, con l'eccezione delle amministrazioni della Basilicata che registrano un valore percentuale piuttosto elevato (97,9%, +6,1 punti percentuali).

L'**incidenza delle spese di personale** raggiunge a livello nazionale il 22,7%, in diminuzione di 2,9 punti percentuali rispetto a quello calcolato per il 2014. Il valore più elevato si registra in Sicilia (44,3%), quello più basso in Friuli-Venezia Giulia (16,2%).

Incidenza sul Pil di entrate e spese correnti delle amministrazioni locali

Le spese correnti delle amministrazioni comunali corrispondono al 3,4% del Pil e sono ampiamente coperte dalle entrate correnti, pari al 3,8% del Pil. Rispetto al 2014 non si registrano sostanziali variazioni per entrambe le voci di bilancio. Nelle Isole vi è la più alta incidenza delle entrate (5,9%) e delle spese correnti (5,8%). La Sardegna è invece la regione che spende di più (5,5%), mentre il Veneto quella che spende di meno (2,1%).

Molto più contenuta risulta l'incidenza sul Pil delle spese correnti di amministrazioni provinciali e città metropolitane (0,5%), in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel Nord-ovest e Nord-est si spende di meno, lo 0,4%, dato inferiore alla media nazionale, mentre nelle Isole si spende di più (0,6%), anche se è la Basilicata la regione dove si registra il valore più alto (1,3%) e molto superiore alla media nazionale; la Lombardia presenta il valore più contenuto (0,3%). Solo in Liguria si registra una variazione negativa per quanto riguarda le spese in rapporto al Pil rispetto all'anno precedente (-0,1% punti percentuali).

Glossario

Accensione di prestiti: l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento: l'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Autonomia finanziaria: misura il grado di autonomia dell'ente, ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti.

Autonomia impositiva: esprime la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente esercitando la sua potestà impositiva, ossia l'incidenza delle entrate tributarie su quelle correnti.

Bilancio consuntivo: il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi).

Capacità di riscossione: il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio.

Capacità di spesa: il rapporto tra gli impegni e i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.

Cassa: l'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi finanziari precedenti.

Classificazione economica: i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano, secondo il Dpr n. 194/96 in titoli e interventi.

Classificazione funzionale: i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in sezioni, che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni e servizi.

Competenza: le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.

Dipendenza erariale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti statali, ossia l'incidenza dei contributi e trasferimenti statali sulle entrate correnti.

Entrate correnti: quelle iscritte ai primi tre titoli dello stato di previsione dell'entrata (titolo I: Entrate tributarie, titolo II: Contributi e trasferimenti correnti, titolo III: Entrate extra-tributarie).

Entrate in conto capitale: quelle derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio, ossia di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.

Incidenza spese di personale: misura l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti.

Pagamento: l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.

Partite di giro: le entrate percepite per conto di terzi, cui fa seguito l'uscita, per il versamento a chi spetta di quanto riscosso.

Residui attivi: le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi accertamenti e riscossioni).

Residui passivi: le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.

Rigidità strutturale: misura il grado di rigidità dell'ente nelle decisioni di spesa, ossia l'incidenza delle spese di personale e per rimborso di prestiti sulle entrate correnti.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Spese correnti: Costituiscono il titolo I del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Sono le spese destinate alla produzione e al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il titolo II del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Titoli di bilancio: la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate, secondo la loro fonte di provenienza, si articolano in sei titoli:

- titolo I: entrate tributarie;
- titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti;
- titolo III: entrate extra-tributarie;
- titolo IV: entrate derivanti da alienazione, ammortamento, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti;
- titolo V: entrate derivanti da accensione di prestiti;
- titolo VI: entrate per partite di giro.

Le spese in quattro titoli:

- titolo I: spese correnti;
- titolo II: spese in conto capitale;
- titolo III: spese per rimborso di prestiti;
- titolo IV: spese per partite di giro.

La classificazione per titoli prevista dal Dpr n. 194/96, ricalca quella del Dpr n. 421/79, ad eccezione del titolo IV delle entrate, dove non è compresa la voce ammortamenti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.

Nota metodologica

I bilanci consuntivi degli enti locali

Introduzione e quadro normativo

I bilanci consuntivi degli enti locali (comuni, province e città metropolitane) fanno parte delle statistiche da fonti amministrative organizzate (sda) elaborate mediante l'utilizzo dei certificati del conto di bilancio degli enti locali forniti dal Ministero dell'Interno. Il certificato del conto di bilancio, la cui struttura è definita nel D.P.R. n.194 del 31.1.1996, dettaglia i flussi finanziari di competenza e di cassa per le principali categorie e voci economiche di entrata e di spesa. Tale modello, il cui schema viene ogni anno definito con decreto del Ministero dell'Interno, consente un'analisi dettagliata della spesa delle amministrazioni locali per funzioni e servizi locali. Il lavoro è inserito nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2014-2016 - aggiornamento 2016) approvato con DPR del 30 agosto 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 242 del 15 ottobre 2016.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

Sono oggetto di elaborazione i dati contenuti nei bilanci consuntivi dell'universo dei comuni, delle province e delle città metropolitane. Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.

L'unità di rilevazione è costituita dagli enti locali e l'unità di analisi è il certificato del conto di bilancio.

La raccolta delle informazioni

Il Ministero dell'Interno fornisce i dati relativi ai certificati del conto di bilancio degli enti locali durante il mese di novembre (dati provvisori) e di giugno (dati definitivi).

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Per l'esercizio finanziario 2015 i dati disponibili per le stime provvisorie dei comuni riguardano 7.519 amministrazioni. La stima dei valori dell'universo dei comuni è stata ottenuta basandosi sulla popolazione residente al 31/12/2015, tramite coefficienti di espansione calcolati per ciascuna classe di popolazione residente delle singole regioni (Prospetto 1).

I dati stimati delle province e delle città metropolitane derivano dall'elaborazione dei certificati del conto di bilancio delle 98 amministrazioni provinciali e 9 città metropolitane che costituiscono l'universo di osservazione. Nell'universo delle amministrazioni provinciali non sono state comprese le Province autonome di Trento e Bolzano-Bozen, i cui flussi finanziari sono oggetto della rilevazione sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province Autonome. Nella Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste le funzioni, altrove svolte dalle amministrazioni provinciali, sono di competenza dell'Amministrazione regionale.

PROSPETTO 1. COMUNI E GRADO DI COPERTURA DELLA RILEVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVI DEI COMUNI. Anno 2015

REGIONE	N.totale comuni	N.comuni rispondenti	Grado di copertura comuni	Popolazione Totale (D)	Popolazione dei comuni rispondenti (E)	Grado di copertura popolazione
	(A)	(B)	C=(B/A*100)			F=(E/D*100)
Piemonte	1.206	1.166	96,7	4.404.246	4.363.338	99,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74	68	91,9	127.329	122.822	96,5
Liguria	235	214	91,1	1.571.053	1.543.557	98,2
Lombardia	1.530	1.480	96,7	10.008.349	9.815.094	98,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	326	258	79,1	1.059.114	904.152	85,4
Veneto	579	563	97,2	4.915.123	4.563.600	92,8
Friuli-Venezia Giulia	216	196	90,7	1.221.218	1.154.450	94,5
Emilia-Romagna	340	334	98,2	4.448.146	4.411.494	99,2
Toscana	279	273	97,8	3.744.398	3.716.769	99,3
Umbria	92	92	100,0	891.181	891.181	100,0
Marche	236	232	98,3	1.543.752	1.520.662	98,5
Lazio	378	355	93,9	5.888.472	5.685.762	96,6
Abruzzo	305	290	95,1	1.326.513	1.313.338	99,0
Molise	136	127	93,4	312.027	302.011	96,8
Campania	550	520	94,5	5.850.850	5.623.741	96,1
Puglia	258	243	94,2	4.077.166	3.910.878	95,9
Basilicata	131	128	97,7	573.694	560.718	97,7
Calabria	409	386	94,4	1.970.521	1.873.833	95,1
Sicilia	390	276	70,8	5.074.261	3.743.789	73,8
Sardegna	377	318	84,4	1.658.138	1.484.951	89,6
ITALIA	8.047	7.519	93,4	60.665.551	57.506.140	94,8

L'output: principali misure di analisi

L'elaborazione garantisce un'informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni locali; migliora le stime di contabilità nazionale per la produzione del conto consolidato della pubblica amministrazione; consente la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo e rende informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento amministrativo e fiscale.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal Regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le stime della statistica report sono disponibili per l'intero territorio nazionale e regionale.

Tempestività

Le prime stime prodotte sono disponibili a t+17 mesi.

Diffusione

I dati sono disponibili nel formato "tavole di dati" sul sito Istat e saranno sostituiti da elaborazioni definitive, che troveranno pubblicazione in apposite tavole di dati non appena si renderanno disponibili i certificati del conto di bilancio della totalità dei comuni, delle province e delle città metropolitane.